

→ **Francoforte:** risponderemo in modo deciso sui mercati. Trichet pronto a comprare Btp

# La Bce detta le condizioni

La settimana scorsa la Banca Centrale Europea ha chiesto di anticipare gli interventi per raggiungere l'obiettivo del deficit dell'1% già nel 2012. Ma Berlusconi e Tremonti non hanno detto nulla.

**RINALDO GIANOLA**

MILANO

Il governo non ha detto tutto, non ha rivelato agli italiani quali sono le condizioni imposte dalla Banca Centrale Europea al nostro Paese per poter beneficiare degli aiuti europei e ritrovare la faticosa strada del risanamento in questa delicata congiuntura economica e finanziaria. (La Bce ieri sera ha fatto sapere che oggi risponderà in modo deciso sui mercati). Mentre l'Italia intera, il mondo delle imprese e del lavoro attendono col fiato sospeso la prova (la Bce si prepara a comprare i nostri Btp per evitare ulteriori crolli) e Francia e Germania ci sollecitano all'approvazione immediata della manovra per poter ottenere sostegno, Silvio Berlusconi e i suoi ministri sono protagonisti di un'altra mistificazione ai danni degli italiani.

**DEFICIT, OBIETTIVO 1%**

L'anticipo della manovra, annunciato da Berlusconi e Giulio Tremonti in pompa magna venerdì scorso nel tentativo di fermare la bufera sui Btp e la Borsa, non è stata una decisione autonoma del nostro esecutivo, ma è stata richiesta dalle istituzioni europee che hanno aggiunto il rispetto di precise condizioni non svelate dal governo. Tra queste ci sarebbe una più stringente rimodulazione delle tappe per raggiungere l'obiettivo di pareggio di bilancio. Inizialmente previsto per il 2014, poi anticipato al 2013 sotto la pressione dei drammatici eventi finanziari, ora la Bce vorrebbe che fosse "quasi" raggiunto nel 2012, cioè il prossimo anno. Per il deficit italiano Francoforte avrebbe chiesto esplicitamente al governo di raggiungere l'anno prossimo l'obiettivo dell'1%, molto al di sotto del 2,7% previsto nell'ultima formulazione dell'esecutivo.

La novità è rilevante perché perseguire questo obiettivo di riduzio-

ne del deficit già l'anno prossimo significa accentuare la macelleria sociale sulle famiglie, i lavoratori, i pensionati. Il lavoro sporco di tagli e sacrifici sicuramente superiore a 20 miliardi di euro sarebbe concentrato sui prossimi dodici mesi. Le nuove condizioni imposte dalla Bce sono state comunicate già da alcuni giorni al governo, ma Berlusconi e Tremonti si sono ben guardati dal diffondere queste importanti notizie agli italiani, non ne hanno fatto menzione nella conferenza stampa del week end. Si sono tenuti i contenuti della comunicazione della Bce nel cassetto, come se fossero affari loro. Si tratta di un grave sgarbo, di un affronto nei confronti dei cittadini che, mentre si preparano a pesanti sacrifici, dovrebbero almeno contare sulla trasparenza e la responsabilità delle azioni dell'esecutivo.

A denunciare il silenzio e le ambiguità del governo è intervenuto il segretario del Pd, Pierluigi Bersani: «Vogliamo la verità. È incredibile e inaccettabile che l'opposizione non abbia avuto fin qui comunicazione alcuna sui vincoli ai quali la comunità europea e internazionale ci sta sottoponendo. Al di là di indiscrezioni, nessuna comunicazione formale è stata data né a noi, né all'opinione pubblica». «Un governo impotente, totalmente screditato e ormai commissariato dica almeno qual è la situazione reale» ha continuato Bersani: «Se dobbiamo discutere per la salvezza del paese vogliamo la verità. Non accettiamo più il balletto indecente delle menzogne e dei diverivi che ci hanno portati a questo disastro».

Anche il segretario della Cgil Susanna Camusso ha chiesto notizie precise sulla «comunicazione formale della Bce che indica al Governo le misure da prendere. Non è un problema di forma ma di correttezza democratica: si renda nota senza omissioni la comunicazione o la lettera della Bce. Così ciascuno potrà in trasparenza valutare a che punto di crisi è giunto il Paese senza il velo delle continue omissioni e menzogne del Governo»

**UN GOVERNO COMMISSARIATO**

Ma la situazione italiana, purtroppo, rischia di peggiorare proprio per l'incapacità politica del governo di fronteggiare la crisi con equilibrio e

**L'EDITORIALE**

## ORA DITE LA VERITÀ

Invece stanno centellinando le informazioni, un po' per coprire la clamorosa retromarcia rispetto a ciò che il premier aveva affermato in Parlamento, un po' nella speranza di trarre qualche vantaggio tattico per la sopravvivenza.

Ma quella lettera della Bce, arrivata qualche giorno fa e i cui contenuti sono cominciati a filtrare oltre la rete di Palazzo Chigi, non può essere nascosta al dibattito pubblico. Perché, se è vero che la missiva contiene anche la richiesta di un drastico abbattimento del deficit già nel 2012, prima dell'anticipo del pareggio di bilancio nel 2013, stiamo parlando di tagli ancora più drastici al welfare e,

secondo l'impostazione attuale del governo, di pesi insostenibili per le famiglie e i ceti più deboli. Non solo le opposizioni, ma anche le parti sociali hanno diritto di conoscere subito i termini dell'operazione di bilancio per fronteggiare i mercati.

Il senso di responsabilità avrebbe già dovuto indurre Berlusconi alle dimissioni per favorire quella coesione sociale che è condizione e premessa di una soluzione d'emergenza. Ma non ha fatto nulla. Si è barricato sperando di allontanare il giorno del giudizio. Invece i giudizi interni ed esterni sono continuati ad arrivare: tutti negativi. In Parlamento il neosegretario del Pdl Alfano ha persino azzardato una difesa del